



Ritorno dalle macchie

di Giuseppe Oliva

Tornavano alle case le donne,
coi fasci di legna sulle teste;
non era ancora finito l'affanno,
c'era qualcosa di mesto.

Erano andate col sonno negli occhi
e col timore dei militi forestali,
ora c'era qualche parola in libertà, un saggio
della soddisfazione finale.

Recitavano il penultimo atto
dell'umana commedia segnata nelle facce;
qualcuna riguardava un po' distratta
i lividi e i graffi nelle mani e negli avambracci.

L'ultimo atto sarebbe stato il sonno,
nel quale, come sotto la terra il seme,
si sarebbe preparato il nuovo giorno, forse ancora
con quel partire e quel tornare insieme.